

MEMORIAL VALLAVANTI RONDONI

Motivazioni della Giuria

IX[^] Edizione – 2022

Sezione A – poesia inedita

Segnalazione di Merito alla poesia "Un uomo bianco vestito" di Don Gino La Placa di Santa Caterina Villarmosa (CL)

Motivazione della Giuria: "Il poeta fissa l'istantanea dello storico momento in cui il Santo Padre si fa carico dei peccati del mondo chiedendo la Benedizione Celeste durante la pandemia".

Segnalazione di merito alla poesia "Non posso scrivere di sole e primavera " di Patrizia Albanesi di Monticelli d'Ongina (PC)

Motivazione della Giuria: "Attraverso domande che risultano purtroppo ancora attuali, pur traendo profondo significato nella storia di secoli, la poetessa esprime con versi sinceri e con stile armonioso l'impossibilità di trovare esaurienti risposte".

Segnalazione di merito alla poesia "D'amore canto" di Grazia Dottore di Messina

Motivazione della Giuria: "Canto seducente e brioso per la terra di Sicilia. Linguaggio elegante che presenta immagini attraenti e gradevoli di un mondo amato e apprezzato che viene valorizzato attraverso numerosi dettagli".

Segnalazione di merito alla poesia "Se ci fossi stato" di Luciana Battista di Gorgonzola(MI)

Motivazione della Giuria: "Toccante, emotivamente reale raffigurazione di un legame mai stato che avrebbe portato gioia e consolazione nella vita della poetessa. Linguaggio semplice ma efficace. Un dolente quadro di vita reale".

Segnalazione di merito alla poesia "Lacrime" di Riccardo Cantoni di Mede (PV)

Motivazione della Giuria: "Silenzioso grido di dolore che l'Autore lancia al lettore, nella estrema consapevolezza che tutto ciò che umanamente tocca l'anima dell'Uomo inevitabilmente crea un cambiamento".

Segnalazione di merito alla poesia "Malinconica deriva" di Corrado Avallone di Senago (MI)

Motivazione della Giuria: "Raffigurazione affranta e mesta di una anima malata, che senza scampo si avvia verso la fine, inconsapevole di ciò che la circonda. Quadro efficace e vivido, linguaggio graffiante".

Menzione d'Onore alla poesia "A mio fratello" di Luigi Bulla di Catania

Motivazione della Giuria: "Canto d'amore per un fratello che non ebbe il tempo di vivere nello spazio terreno, ma che alla pari di un angelo esiste e protegge i suoi cari dal cielo".

Menzione d'Onore alla poesia "Amebeo per Araliya" di Vito Sorrenti di Sesto San Giovanni (MI)

Motivazione della Giuria: "Mesto canto che sviluppa l'orrore della morte causata dal terrorismo, capace di spegnere vite innocenti con ferocia disumana".

Menzione d'Onore alla poesia "Mio amato" di Carmen Venturella di Aosta

Motivazione della Giuria: "Ricerca tormentata e mesta della persona amata. La sua presenza è ovunque, la sua attesa non ha requie. La speranza alimenta il momento del ritrovarsi, momento di affetto totale. Stile gradevole e attraente".

Menzione d'Onore alla poesia "Gocce di limpida rugiada" di Ivan Vicenzi di Legnago (VR)

Motivazione della Giuria: "Canto alla bellezza, alla forza, alla gioia della vita. Il poeta chiede la potenza della speranza, le illusioni dei sogni, l'abito vigoroso del coraggio per poter affrontare e abbracciare pienamente l'esistenza".

Menzione d'Onore alla poesia "Guerra gelida" di Marco Mazzola di Sant'Angelo Lodigiano (LO)

Motivazione della Giuria: "Potente condanna della guerra e di ciò che comporta: morte, distruzione, inganni, dolore, catastrofi ambientali. In tutto questo solo il Poeta, quello vero, è capace di raccontare senza menzogne, di informare con verità, di ragguagliare con potente emotività".

Menzione d'Onore alla poesia "Sei uscito, in te" di Saverio Chiti di San Miniato (PI)

Motivazione della Giuria: "L'incontro del padre del poeta con l'Alzheimer viene descritto con linguaggio elegante, mesto, amaro. Tutto è rimasto sospeso: frasi dette, non dette, ricordi, desideri. Il cuore del poeta fa tesoro dell'immagine finale: una porta aperta per accogliere sempre ciò che non c'è più, un sorriso e un canto".

Menzione d'Onore alla poesia "Il gioco degli specchi" di Fausto Marseglia di Marano (NA)

Motivazione della Giuria: "Canto in cui il poeta vuole prendere le distanze fra sé e gli altri. Gli altri hanno determinati valori, ricercano ciò che viene definito orpelli, falsi idoli, ascoltano idee preconcepite. Il poeta non ricerca questo ma una autonomia di giudizio e la completa, libera consapevolezza di sé. Linguaggio familiare".

Premio Speciale Attualità alla poesia "Che colpa ne ha un bambino?" di Francesco Fiore di Rogliano (CS)

Motivazione della Giuria: "Struggente opera di condanna di tutto ciò che distrugge la vita, l'innocenza, i sogni, le aspettative di un'anima senza colpa, buona proprio perché ancora bambina. Rimane solo strazio, dolore, lacrime e una domanda da sempre senza risposta: perché?

Perché i bambini?"

Premio Speciale Presidente di Giuria: "Sono triste" di Natale Vulcano di Corigliano Rossano(CS)

Motivazioni della Giuria: "Canto di condanna. Canto struggente di un'anima consapevole di appartenere all'umanità, alla vita, alla natura, consapevole di far parte di un tutto che, un tempo, era armonia di intenti, desideri, aspettative. Adesso l'esistenza si è mutata in egoismo, indifferenza, ignoranza che mietono vittime innocenti in ogni dove e in ogni momento. Per questo il poeta è afflitto e sofferente: non vi può essere gioia quando intorno vi è solo dolore, paura, rassegnazione. Nessun uomo è un'isola".

Premio della Critica alla poesia "Gocce di miele" di Gabriella Paci di Arezzo

Motivazione della Giuria: "Canto di speranza contro le brutture della vita e la crudeltà della solitudine, nata dal dolore dell'abbandono dei sentimenti. Ci sarà sempre nell'animo umano, sia pure inaridito e prosciugato come roccia, una crepa da cui nascerà la solidarietà della "ginestra". Li arriverà "l'ape", la fratellanza umana, che farà rifiorire la vita con la passione, dolce come una goccia di miele".

Premio della Giuria e.a. alla poesia “Sussulto” di Marilena Parro Marconi di Sacile (PN)

Motivazione della Giuria: "Condanna accorata e straziante della guerra che tutto distrugge e tutti coinvolge. La paura è la padrona della esistenza e il male trionfa profanando l'anima, abituandola all'orrore. Ma per la poetessa c'è speranza: l'amore ritornerà e tenderà la mano all'innocenza"

Premio della Giuria e.a. alla poesia “Un pazzo” di Davide Caputa di Genova

Motivazione della Giuria: "Lirica breve dal tono elegante che inquadra con placida serenità la poesia, unica, forse, degna risposta al vivere in quanto si nutre di sogni, aspettative, desideri originali, fuori dal coro, stravaganti ma ben chiari a chi la professa".

Terza classificata la poesia “Il gabbiano” di Giulio Irnari di Bergamo

Motivazione della Giuria: "Mesta riflessione sullo scorrere della vita. Pensieri che esplorano il presente e si prefigurano il futuro, fatto di declino, deperimento, regresso in mezzo agli obblighi del vivere sociale. Il gabbiano osservato appare allora come la realizzazione dei desideri infranti dello scrittore: è padrone di sé, della sua esistenza e della sua morte. Potendo scegliere l'uccello è libero: per questo il poeta vorrebbe trasformarsi in lui. Stile struggente".

Seconda classificata e.a. la poesia “Vie Crucis” di Marco Pezzini di San Giuliano M.se (MI)

Motivazione della Giuria: "Con immagini strazianti e stile vigoroso, amaro, questo lavoro ci presenta la realtà dei derelitti, affondati nel mare della vita. Impossibilitati a rinascere anelano ad un aiuto, ad una mano tesa, ad una briciola di misericordia che conceda loro un attimo, solo un attimo di tregua dall'inferno in cui sprofondano quotidianamente. Stile molto personale".

Seconda classificata e.a. la poesia “Muri” di Emma Bolzoni di Quarto di Gossolengo (PC)

Motivazione della Giuria: "Con tono angosciante, in questi versi viene espressa la disperazione totale di un'anima che si sente abbandonata, perduta, prosciugata. Invoca aiuto, desidera essere guardata e compresa con amore assoluto o, almeno, protetta da una rete calda, vellutata, morbida come edera. Stile graffiante".

Prima classificata la poesia “Perdonaci Signore del perdono” di Vittorio Di Ruocco di Pontecagnano (SA)

Motivazione della Giuria: "Potente composizione che con tono chiaro, straziante, feroce condanna la violenza e la malvagità ormai presente ovunque sulla terra, guerra

o non guerra. L'essere umano ha perso i connotati che lo rendevano tale: pietà, comprensione, solidarietà, tolleranza, carità, rispetto, amore. L'unica speranza rimane il perdono divino che tutto può cancellare facendo rinascere il fiore della misericordia".

Sezione B – narrativa breve inedita

Segnalazione di Merito al racconto "Cinquantacinque secondi" di Manuela Parisotto di Pregnana M.se (MI)

Motivazione della Giuria: "La scrittrice rende omaggio, attraverso un preciso, tragico, evento storico, alla resilienza di Niki Lauda. La penna dell'Autrice ci catapulta in quei drammatici secondi per uscirne poi come fenice insieme al campione di formula 1".

Segnalazione di Merito al racconto "Briciole" di Carla Sautto Malfatto di Denore (FE)

Motivazione della Giuria: "L'amicizia che non ha bisogno di tante parole per essere viva e presente, come roccia solida alla quale appoggiarsi lungo il sentiero, a volte scosceso, della vita. Stile espressivo elegante e fluido".

Segnalazione di Merito al racconto "...Un Natale di tanti anni fa..." di Amadio Favaro di Istrana (TV)

Motivazione della Giuria: "Drammatico racconto di un soldato, dei momenti di guerra passati, del ritorno a casa, della triste condizione di reduce che ritrova solo la madre ad aspettarlo. Anni passati in compagnia del vino, la morte della madre, la solitudine, l'amarezza che si stemperano quando, in un freddo Natale, ritrova il suo amore, vedova, e la pace finalmente scende nel suo cuore. Linguaggio piacevole ed efficace".

Segnalazione di Merito al racconto "Imagine" di Vincenzo d'Ambrosio di Casatenovo (NO)

Motivazione della Giuria: "Garbato racconto di incontri durante una guerra. Linguaggio efficace e familiare. Tutto si snoda secondo circostanze concatenate ora positive, ora no, ore liete, ore drammatiche. Prevale l'ottimismo e la fiducia nella generosità, nella disponibilità, nella bontà dell'essere umano donando un senso di speranza nel lettore".

Menzione d'Onore al racconto “La scala” di Alessio Baroffio di Rescaldina(MI)

Motivazione della Giuria: "La scala di un caseggiato diventa simbolo della vita del protagonista: salendola, risveglia i suoi ricordi più belli, più significativi, entusiasmanti o dolorosi fino all'abbandono da parte della moglie. Allora il narratore diventa consapevole della propria morte e la scala si trasforma in salita verso la pace eterna. Tono falsamente leggero, stile piacevole, familiare efficace".

Menzione d'Onore al racconto “Il segno” di Marco Pezzini di S. Giuliano M.se (MI)

Motivazione della Giuria: "Racconto emotivamente potente dal linguaggio elegante ed efficace. Vi si narra, in un crescendo emozionante, come una dottoressa, salvando il suo stupratore grazie alla sua bravura professionale, riesca a superare l'umiliazione, l'orrore, la bestialità e a ritrovare pace, serenità che sbocciano come una rosa rossa di forza nel suo intimo, appagandola".

Menzione d'Onore al racconto “Fame di vita” di Pierangelo Colombo di Casatenovo (LC)

Motivazione della Giuria: "Racconto drammatico dal linguaggio aspro, crudo, vibrante in cui si narra la presa di coscienza dell'importanza della vita da parte di due giovani imprigionati in una situazione di estremo pericolo. Passata la slavina, che ha portato via due compagni, emersi a stento dalla neve, divorati dal desiderio immenso di vivere, che diventa fame insaziabile di sopravvivere, i due ripercorrono il passato comprendendone gli errori, le omissioni, gli sprechi, decisi ad uscire vivi dal terribile incubo".

Premio speciale Presidente di Giuria al racconto "L'ultimo canto di Saffo" di Giuseppe Maria Iacovelli di Roma

Motivazione della Giuria: "Elegante e colto racconto in cui, con linguaggio armonioso ed emotivamente coinvolgente si dispiega il monologo di Saffo che si interroga sui perché dell'esistenza. Dolore, fama, amore, bellezza, morte, accettazione di sé, ingegno, felicità. Saffo, alla fine, sceglie la vita, segue la luce solare che porta dentro di sé, che la induce a lottare contro l'insensatezza, l'egoismo, l'ipocrisia, l'indifferenza in nome di una umanità dolente troppo spesso schiacciata dal peso dell'ingiustizia".

Premio della Critica al racconto “Colori ” di Patrizia Birtolo di Giussano (MB)

Motivazione della Giuria: "Originale racconto che ci trasporta in un mondo fantastico in cui il protagonista, anima persa, si incarna in vari corpi. Con questi, realizza i propri desideri e crea personaggi famosi attraversando il tempo fino ad arrivare ai giorni nostri. Stile asciutto ed efficace. Ricco di immagini variegatae".

Premio della Giuria al racconto “Piuma” di Silvia Bardella di Parma

Motivazione della Giuria: "Con linguaggio crudo e potente, con tono straziante e amaro la protagonista del racconto sbatte in faccia al lettore la sua condizione di vittima della brutalità maschile. Si è spenta un'anima, si è troncato un corpo, si cerca di zittire la voce dell'offesa. Il brano, dopo essersi sviluppato con immagini intense e disperate, si chiude sulla fragile speranza di comunicazione con i vivi perché combattano la violenza nel nome di una universale pietà".

Terzo classificato il racconto “Nascosto” di Saverio Chiti di San Miniato (PI)

Motivazione della Giuria: " Il brano presenta con grande semplicità e realismo un aspetto della nostra società, creatosi ultimamente ovvero la povertà indotta dalla pandemia. Con grande efficacia viene presentata la nuova condizione che comporta vergogna di sé, desiderio di invisibilità, necessità di aiuto. In una “società che non comprende la vera realtà del bisogno” distratta com'è da false immagini di benessere solo materiale, ecco che si accende la luce caritatevole del volontariato: così la solidarietà induce alla speranza ed a una fiduciosa attesa della rinascita".

Secondo classificato il racconto “Il silenzio” di Luisa Di Francesco di Taranto

Motivazione della Giuria: "Racconto di grande vigore. Stile amaro, straziante. Immagini crude ed efficaci. Parla spietatamente della terribile malattia degenerativa che ha colpito una ragazza. Presenta l'impossibilità di comunicare, espone con brutale franchezza la disperazione della giovane che vuole vivere ad ogni costo e ne sottolinea la ribellione, indomabile, muta, incompresa, alla propria condizione".

Primo classificato il racconto “L'odio e l'amore” di Luca Bucciardini di Campiglia M.ma (LI)

Motivazione della Giuria: "Creazione dallo stile ricco ed elegante. Inno all'ottimismo e invito all'impegno e alla buona volontà. Attraverso un gradevole percorso di immagini e ragionamenti, l'autore mostra come sia possibile mutare situazioni negative in momenti positivi grazie alla disponibilità, alla generosità, al senso del dovere, alla fratellanza e al desiderio di libertà e bellezza. Alla fine, sia pure dopo innumerevoli dolori, la pietà e la bontà dell'uomo prevarranno".

Sezione C – poesia religiosa

Segnalazione di Merito alla poesia "Dalla terra al cielo" di Cosetta Taverniti di Pazzano (RC)

Motivazione della Giuria: " In questo elaborato ci troviamo di fronte alla rappresentazione di momenti di grande poesia: la sensazione prevalente è data dalla percezione di una serie di immagini inserite in un ambiente ovattato, un mondo pieno

di bellezza, quasi una rappresentazione della Nuova Gerusalemme, in cui la potenza di Dio realizza un mondo da donare all'uomo. La poesia è estremamente curata sia nella struttura che nella ricercatezza del linguaggio adottato."

Segnalazione di Merito alla poesia "Fiori sul catrame" di Grazia Dottore di Messina

Motivazione della Giuria: "E' una poesia che non lascia indifferenti, poiché descrive con grande sensibilità, e complessità la difficoltà dell'Atto di Fede, la difficile comprensione per una realtà Trascendente che porta la possibilità del perdono e della salvezza per ogni Uomo. Colpisce come l'autore abbia tratteggiato questa riflessione e l'emergere del messaggio di Amore che Lui sempre ci rivolge. La realtà del dolore derivato dalla follia della guerra, originano una preghiera che allo stesso tempo è un grido di speranza. E' il percorso di un incontro che porta all'Eternità, verso una nuova Realtà descritta con profonda sensibilità."

Menzione d'Onore alla poesia "Rose nella sera" di Paola Meroni di Rovello Porro (CO)

Motivazione della Giuria: " E' con piacere che viene evidenziato questo testo, in cui viene presentata l'immagine di una serata nella quale la luce e il profumo delle rose circondavano la realtà presente; una dolce immagine che con dolcezza introduce chi legge alla presenza del Mistero di Dio, di una Parola che si è fatta Carne. E' una potente metafora che ci dà la possibilità di una riflessione sull'Infinito. Le piccole gioie della nostra vita ci portano a vedere il Senso della nostra esistenza indirizzandoci in una realtà in cui il Tempo si annulla e subentra una nuova dimensione che permette l'Incontro. E' un testo ricco di emozione e complessità, che si legge in modo immediato perché ci presenta la necessità dell'Essere Umano di un incontro con l'Infinito. La struttura del testo è ben articolata e permette al lettore l'immersione nel testo presentato".

Menzione d'Onore alla poesia "Risurrezione" di Francesca Rivolta di Monza

Motivazione della Giuria: " L'opera presentata risulta degna di essere segnalata per l'intensità del messaggio che trasmette pur nella presenza di pochissime parole: il richiamo alla storia di Israele, alle vicende di questo Popolo scelto da Dio, alla terra nel quale potere vivere la Sua Parola e in cui è vissuto Gesù, racconta della Storia della Salvezza, di un messaggio di Vita e di Amore talmente potente che la morte stessa chiede di potere accedere alla Vita. La sintesi estrema di questo testo apre ad una infinita gamma di interpretazioni e di emozioni: è la condivisione di una ricerca dell'Infinito. L'elaborato è caratterizzato da pochissime parole che risultano immediatamente apprezzate e coinvolgenti da chi legge".

Premio Speciale Presidente di Giuria alla poesia: “Il potere delle tenebre” di Ivan Vicenzi di Legnago (VR)

Motivazioni della Giuria:” L'opera presentata è un appassionato grido del silenzio: la consapevolezza della presenza del Male che si manifesta verso ogni Uomo; la descrizione dell'agonia subita da Gesù sulla Croce è allo stesso tempo la metafora della Croce che ogni essere umano è chiamato a reggere, con tutti i suoi dolori e soprattutto la solitudine. Ma in mezzo a tutto questo il Silenzio non significa più assenza di un segnale, ma spazio per una comunicazione diversa e profonda, percepita nella crudeltà del legno della Croce: Il messaggio è per tutti, l'intensità di questo dialogo è straordinaria, ma il modo in cui viene percepita è riservato solo a coloro che sanno porsi in ascolto. E' in qualche modo l'incontro fra la Perfezione Assoluta e la naturale imperfezione dell'essere umano. L'elaborato ha una pregevolissima struttura tecnica, e colpisce per l'intensità dei sentimenti che evoca; è un testo che provoca emozioni profonde”.

Premio della Critica alla poesia “L'ultima preghiera” di Luca Bucciantini di Campiglia M.ma (LI)

Motivazione della Giuria: " Si vuole segnalare quest'opera sia per l'attenzione con cui ha trattato il drammatico tema dell'Olocausto, che per la perenne domanda che si pongono gli uomini di fronte alla presenza del male nella realtà dell'Uomo; un male che in alcuni momenti si è presentato così assurdo, folle, osceno, da fare gridare a chi lo subiva: “Perché?”. E nonostante tutto, in un luogo dove coloro che vi morirono giunsero anche a domandarsi dove era Dio, alcuni lo hanno pregato e trovato, cercando in lui quella forza e quella dignità che altri uomini volevano loro strappare. L'immagine di questa persona che si trova sotto le docce che porteranno il gas mortale, la sua consapevolezza della fine, esprimono una riflessione, un monito e una preghiera. La richiesta di un umanissimo abbraccio, di una carezza che faccia dimenticare l'Abisso, la domanda di perdono per coloro che uccidono, la determinazione nell'affrontare la morte con dignità non esprimono una realtà di odio o paura, ma la consapevolezza che il Senso Divino della Vita è più importante della vita stessa. Nel leggere questa composizione sia ha la sensazione di ricevere come un pugno nello stomaco per la drammaticità del tema trattato: allo stesso tempo la descrizione di questa vita che oltrepassa la soglia dell'Eternità, è delicata e contestualmente potente, liberatoria, guaritrice dopo il male subito. La estrema brutalità della situazione viene in qualche modo temperata dalla Speranza di una realtà che va oltre la dimensione umana e che permette a coloro che sono sommersi dalla sofferenza e dal dolore di non perdere la propria umanità. La struttura di questo elaborato è estremamente coinvolgente, e caratterizzata da una grande drammaticità che permette al lettore di raffigurare nella propria mente ogni frase".

Premio della Giuria alla poesia “Ostinatamente” di Gabriella Paci di Arezzo

Motivazione della Giuria: " E' un testo che sviluppa emozioni profonde: la dimensione umana con i suoi dolori viene curata grazie alla presenza di Colui che è Redentore di tutta l'Umanità; il tema della Vita e del dolore, la presenza dell'amore che determina l'aprirsi ad una nuova realtà, la percezione di una esistenza diversa che va oltre la nostra logica. Allo stesso tempo la poesia rivela la necessità di un incontro, specialmente nel continuo svolgersi della umana realtà con tutti i suoi dolori, paure, tribolazioni. E' l'analisi di un percorso che intravede l'Eternità e tutto ciò che va oltre la nostra comprensione. L'opera presentata evidenzia la Speranza in un crescendo di emozioni dove l'autore si pone come pellegrino in cerca di risposte e di pace. Vengono sviluppate le tematiche dell'amore, della ricerca di ciò che siamo nel profondo, dell'Amore. La struttura dell'elaborato è lineare ed intensa, piena di dolcezza".

Terza classificata la poesia “Il suono delle campane” di Carlo Macchi di Castronno (VA)

Motivazione della Giuria: “.E' un testo che sviluppa emozioni profonde: l'autore parla della presenza di Dio che sovrasta la realtà dell'Uomo scuotendolo dalla sua apatia e fragilità; la presenza del Mistero Infinito viene trasmessa all'Umanità nel poetico suono delle campane che portano il segno di una Presenza, di un anelito che sentiamo in ogni momento. Questo suono, questo richiamo, desta immagini sopite nel cuore, rappresentate dall'autore quasi in forma bucolica. Viene rappresentata la necessità di trovare conforto e perdono; la tensione di una ricerca che diviene spasmodica, la ricerca di un senso della propria vita nel desiderio e nel rimpianto dei nostri sogni. Questa necessità diviene preghiera nella quale emerge la nostalgia per il passato. Ci viene presentato un percorso, una ricerca che intravede l'Eternità e tutto ciò che ci sovrasta, in una realtà che va oltre la nostra comprensione. L'opera presentata sviluppa le tematiche della vita, della ricerca di Senso, e della Speranza. La struttura dell'elaborato è lineare ed intensa, piena di dolcezza”.

Seconda classificata la poesia “Di croce in croce” di Marco Pezzini di San Giuliano M.se (MI)

Motivazione della Giuria: " Il grido di disperazione pronunciato da Gesù sulla Croce è il motivo conduttore di questa poesia in cui la drammatica realtà della morte, della violenza della guerra è talmente forte da fare quasi dubitare che gli attori di questa tragica rappresentazione siano fatti ad immagine e somiglianza di Dio. Il continuo perpetrarsi di ogni forma di sopraffazione, di terrore e follia pare quasi che manifestino l'assenza del Padre nella realtà umana che si prodiga incessantemente in una continua mattanza. In questo infinito replicarsi di atrocità pare che la stessa preghiera non sortisca effetto, che l'Infinito sia sordo al continuo manifestarsi della disperazione umana. Il testo presentato è graffiante, incisivo, e indirettamente ci sottolinea come l'Uomo di ogni tempo abbia il dono del libero arbitrio, nel fare una scelta che nonostante spesso non sia quella migliore si incrocia con l'insondabile

piano di Dio per ogni essere umano. In questo dolore, in questo abisso si percepisce la presenza di una speranza che dia all'Uomo un messaggio che cambia la vita, una nuova prospettiva. La descrizione del contesto è ricercata, curata e contestualmente nonostante la brutalità della situazione trattata emerge sullo sfondo un continuo rivolgersi a Colui che è Padre di tutti affinché salvi l'Umanità dalla sua stessa follia. E' un testo coinvolgente, e ben strutturato".

Prima classificata la poesia "Il dilemma" di Giulio Irnari di Bergamo

Motivazione della Giuria: " L'opera presentata ci descrive con tratti di incredibile intensità, il dubbio di Giuseppe, lo sposo della Vergine Maria, in merito al fatto se fu lui a scegliere il proprio destino o se venne scelto. Il filo conduttore iniziale della poesia è dato dall'umanissimo porsi di fronte a un mistero che supera la fragilità dell'essere umano; in questo strano incontro con l'Amore Infinito, Giuseppe non sa se aggrapparsi alla sua forte Fede o alla speranza di potere vivere una normale realtà umana. Il Destino di fare da padre sulla terra al Figlio di Dio e casto sposo della Donna che ama lo portano a porsi interrogativi di fronte a un Mistero con cui egli si rapporta semplicemente con l'Amore. Emergono i dubbi e le paure dell'Uomo e contemporaneamente la speranza di chi vede nella propria vicenda umana, la mano di Dio. Colpisce profondamente l'immagine di Giuseppe che si rende conto che negli occhi di Maria non vi è nulla che sappia dell'amore di un uomo, ma la consapevolezza di essere la realtà che permette a Dio di farsi Uomo per salvare tutti gli uomini, che si rivela con delicatezza, per farli entrare in una realtà che va al di là della loro comprensione. L'umanissimo dubbio persiste, di fronte allo stravolgimento della propria vita e dei propri progetti, immaginando come questa sarebbe potuta essere, salvo poi essere per sempre il modello di padre e marito nelle generazioni a venire. Questa poesia tocca le corde dell'animo umano perché desta intense emozioni durante la sua lettura. L'elaborato ha una pregevolissima struttura tecnica, e colpisce per la contemporanea semplicità e complessità, portando chi la legge a riflettere sul Senso di una Presenza che colpisce e trasforma chi incontra".

Sezione D – libro di narrativa inedito

Menzione d'Onore al libro "Così il mondo sarà perfetto" di Clemente La Marca

Motivazione della Giuria: "Quasi un saggio volto alla ricerca di soluzioni concrete alle mille problematiche che affliggono, irrisolte, il mondo attuale".

Premio Speciale ricerca storica al libro "L'anello d'ottone di Santa Fina" di Sergio Bianchi

Motivazione della Giuria: "San Gimignano, città gioiello della Toscana, è lo sfondo di questo romanzo che trae dalle leggende che coinvolgono la Patrona Santa Fina il

suo senso, storicamente articolato, documentato da ampie ricerche. Il periodo della seconda Guerra Mondiale, con l'ampio divario tra aristocrazia e mondo contadino, che genera differenze sociali significative, è teatro dei fatti narrati, che non possono non commuovere e restare nella memoria del lettore. "

Premio Speciale del Presidente di Giuria al libro "Oltre le stelle" di Alberto Mazzega

Motivazione della Giuria: "Fantascienza e spionaggio sono i cardini di questo romanzo, insolito e originale, che, pur trattando del tema spazio, non dimentica la continua lotta tra bene e male, altruismo e avidità, che sono temi terreni. Questo divario, così sentito dall'Autore, intreccia numerosi personaggi, nati dalla fervida creatività dello scrittore, paradossali eppur credibili. Lo spazio, come dichiarato dalla Dott.ssa Teresa Fornato, astrobiologa, non appare poi così lontano."

Premio della Critica e.a. al libro "Non c'è famiglia" di Sibilio

Motivazione della Giuria: "Il romanzo si apre con un susseguirsi di inquadrature, come su un set cinematografico, così popolate di personaggi che, inizialmente riesce difficile seguire il filo della narrazione. Ma, dopo i primi capitoli, le vicende di ognuna delle numerose famiglie, che si intrecciano in molteplici situazioni, si ricompongono come le tessere di un gigantesco mosaico. La protagonista è una donna coraggiosa, temeraria, specchio femminile del Superuomo dannunziano".

Premio della Critica e.a. al libro "Uno scomodo commissario" di Daniele Benati

Motivazione della Giuria: "Un martire della Giustizia, che paga con il proprio sangue l'Onestà e la rettitudine. Il Commissario, uomo integerrimo e luminosa figura, ligio ai propri compiti, archetipo dell'Uomo travolto dal tradimento e dall'odio, sopravvive nella memoria grazie al proprio esempio di vita".

Premio della Giuria al libro "Arcobaleno: riverbero di vita!" di Giovanni Macrì

Motivazione della Giuria: "Con stile elegante e raffinato l'Autore narra una avvincente storia d'amore, che vede protagonisti due giovani rampolli; una minacciosa nube oscurerà la loro splendida unione, ma l'epilogo riserverà nuova speranza".

Terzo classificato il libro "La prima notte di quiete" di Giulio Irnari

Motivazione della Giuria: "Una originale realtà onirica, invenzione narrativa dell'Autore, tesse la trama che vede la complicità di nonna e nipote nel raccontare e risolvere questioni sospese della famiglia, ricordi lontani. Un viaggio a ritroso nel tempo, per sciogliere vecchi nodi e temi irrisolti, diviene l'unica strada percorribile alla ricerca della serenità. "

Secondo classificato e.a. il libro “Fino a perdere la ragione” di Sabrina Tonin

Motivazione della Giuria: "È un romanzo che si caratterizza per l'amore vissuto in tutte le sue sfaccettature più nobili, soprattutto dalla protagonista, ben delineata, la quale spicca per l'intensità dei sentimenti e l'indomito coraggio nell'affrontare nuove scelte; di grande rilevanza lo scenario geografico, quasi una tela pittorica: le scogliere di Dover aiutano la protagonista ad “ascoltare il dolore e fare pace con i ricordi”."

Secondo classificato e.a. il libro “L'ultima volta” di Luca Bucciantini

Motivazione della Giuria: "L'Aula Magna di un importante liceo parigino diventa teatro dell'incontro che avvicina la generazione di studenti ad un anziano signore sopravvissuto all'Olocausto. La necessità della memoria è vissuta come inderogabile al fine di far conoscere l'orrore che mai più dovrà essere ripercorso dall'Umanità. La grande umiltà del sopravvissuto, la serenità con la quale racconta il suo vissuto, nonostante i mostri del passato, coinvolgono e commuovono quei giovani, costringendoli a riflettere sulle proprie scelte di vita”.

Primo classificato il libro “I silenzi interrotti” di Stefania Lo Forte

Motivazione della Giuria: "È una saga familiare, in cui diverse generazioni di donne, non tutte esemplari e amorevoli, si distinguono per i loro ruoli determinanti; proprio la complessità di questi personaggi femminili, scolpiti a tutto tondo, è un aspetto rilevante perchè attorno ad essi si intrecciano le vicende più interessanti. In particolare la protagonista, che tiene le fila della narrazione, diventa l'emblema di una femminilità contemporanea molto sfaccettata e coraggiosa nell'affrontare nuove e dolorose scelte. Al centro del romanzo la storia di un amore che fa incontrare due destini apparentemente troppo lontani per stare insieme. Si tratta di rapporti complessi, in cui si alternano momenti bui di un dolore devastante a quelli luminosi di una vita che offre occasioni di felicità, di emozioni e di incontri importanti, non sempre colti. Ricorda, in parte, la descrizione dell'incontro tra anime gemelle che il Dottor Weiss racconta in “Molte vite, un solo amore”. Stile cesellata e scorrevole, stile fluido ed elegante, sono un valore aggiunto alla bellezza di questo avvincente romanzo. "

Sezione E – poesia d'amore inedita

Segnalazione di Merito alla poesia “Ciò che sarei per te” di Elisabetta Liberatore di Pratola Peligna (AQ)

Motivazione della Giuria: “L’amato espone, con tono pacato, garbato, umile, ciò che potrebbe offrire all’amata: attenzioni, calore, riposo, sicurezza perché, grazie al suo sentire profondo, raccoglie, muta, consola ogni sua paura.”.

Segnalazione di Merito alla poesia “Ricordalo nel mare” di Massimo Ferri di Collegno (TO)

Motivazione della Giuria: “Il poeta, amante deluso, invita l’amata a guardare il mare che risusciterà il ricordo dell’innamorato ormai lontano, insieme ai momenti più belli della relazione. E allora sarà magia pensare di essere ancora vicino”.

Segnalazione di Merito alla poesia “Nel muretto” di Luigi Di Nicolantonio di Falconara M.ma (AN)

Motivazione della Giuria: “Lirica che disegna un amore tormentato, smarrito fra solitudine, abbandono, rimpianto, abortire del sentimento. E così il muretto diventa il simbolo di un cuore indurito dalle delusioni, intrappolato fra ansie e sogni irrealizzabili”.

Segnalazione di Merito alla poesia “Per te” di Gionata Moreschi di S. Giorgio P.no (PC)

Motivazione della Giuria: “Attraverso metafore originali il poeta canta un sentimento così avvolgente e intimo da accogliere ogni suo momento”.

Menzione d'Onore alla poesia “Nell’assenza di ricordi” di Grazia Dottore di Messina

Motivazione della Giuria: "Garbato e dolente canto su un amore felice, spezzato dalla malattia che tutto ha azzerato e divorato. Il poeta sembra quasi geloso del male che affligge l’amata. Non sa darsi pace e custodisce il suo sentimento come un tesoro, vivo e prezioso ogni oltre ostacolo”.

Menzione d'Onore alla poesia “Nient’altro che il silenzio” di Maurizio Bacconi di Roma

Motivazione della Giuria: "Struggente canto che riflette sull’amore materno. Immagini meste, linguaggio garbato. Si erge il ricordo, silenzioso e dolente, a simbolo del passato felice".

Menzione d'Onore alla poesia “Primo amorei” di Maria Vittoria Badulato di Firenze

Motivazione della Giuria: “Riflessione un po’ mesta, un po’ speranzosa, su un amore passato, anzi, sul primo amore che resta nel cuore per sempre e, nel tempo, si nutre del fascino carezzevole dell’incompiuto”.

Menzione d'Onore alla poesia “Cos’è l’amore?” di Giuseppe Balordi di Piacenza
Motivazione della Giuria: “Intrigante filastrocca sull’amore dal ritmo di ballata campagnola. Immagini vivaci e argute. Linguaggio carezzevole e attraente”.

Premio Speciale Mitologia poetica alla poesia: “Tu che viaggi negli occhi del tempo” di Lucia Lo Bianco di Palermo

Motivazione della Giuria: “Canto del rimpianto del passato, ricerca con tono mesto e accorato attimi felici e fuggiti, persi per sempre. La composizione si apre, poi, quasi all’improvviso alla speranza di un ritorno alle emozioni di un tempo per ritrovare l’armonia della vita. Linguaggio elegante”.

Premio Speciale Presidente di Giuria alla poesia: “La passione” di Davide Caputa di Genova

Motivazioni della Giuria: ”Breve e intrigante inno alla passione, indispensabile nella vita, impulso per ogni impresa, guida di ogni ideale. Con poche acute immagini travolge il lettore e lo spinge a vivere senza risparmiarsi”.

Premio della Critica alla poesia “Amami ragazzo mio” di Cosetta Taverniti di Pazzano (RC)

Motivazione della Giuria: "Con linguaggio elegante e intrigante, con immagini carezzevoli e garbate, la composizione invita ognuno di noi ad accostare il labbro alla fonte poetica, ad abbeverarsi alle emozioni per arricchirsi nell’intimo e celebrare la bellezza della vita".

Premio della Giuria alla poesia “Autoritratto di coppia” di Sabrina Tonin di Tombolo (PD)

Motivazione della Giuria: "Inno all’amore e alla sua totalità. L’autrice vuole rendersi indispensabile nella vita dell’amato, vuole essere così vicina all’oggetto del suo desiderio da poterlo appagare sempre. Le immagini, presentate con linguaggio originale e garbato, si succedono con ritmo vivace, in un elegante crescendo".

Terza classificata la poesia: “Oltre” di Luca Bucciantini di Campiglia M.ma (LI)

Motivazione della giuria: “Drammatico e doloroso canto che esprime una situazione crudele: la separazione estrema dovuta all’odio. Linguaggio amaro, mesto. La tenace speranza di ritrovarsi ”oltre tutto” chiude con un alito di attesa la composizione”.

Seconda classificata la poesia “Il canto delle sirene” di Manuela Melissano di Lecce

Motivazione della Giuria: "Composizione che dipana l'amore della protagonista con immagini struggenti nate dal contrasto tra il sentimento profondo della donna e l'inconsapevolezza dell'amato. E' una melodia accorata che aspetta uno sguardo per mutarsi in realtà anche se, forse, rimarrà solo il sussurro di una conchiglia pronto a eternarsi nell'ascolto di un viandante".

Prima classificata la poesia “Un fiocco di ragnatela” di Marco Pezzini di San Giuliano Milanese (MI)

Motivazione della Giuria: "Opera che presenta l'assenza nel rapporto a due, dovuta a malattia. Il duetto si è interrotto: il poeta sgrana le immagini della solitudine e del dolore con tono abile, linguaggio ricco e variegato, con stile elegante. Resta una ragnatela che il narratore rispetta perché unica, forse, che può trattenere gli effimeri ricordi di coppia, per un attimo, prima che la voracità del tempo la annulli".

Sezione F – fotografia

Premio della Giuria alla fotografia “Dopo l'Amicizia... Amore oltre ogni barriera” di Giovanni Macrì

Motivazione della Giuria: "L'immagine esprime compiutamente una solida amicizia divenuta amore. Un amore grande, giurato per tutta la vita, che prevale nettamente sulle gravi difficoltà alle quali la vita ci espone costantemente."

Premio della Giuria alla fotografia “Due note in amicizia” di Giuseppe Balordi

Motivazione della Giuria: “ E' noto che la musica piace ai gatti. Qui la giovane pianista suona un brano ed il suo fedele micio le resta vicino. Apprezzabile la scelta di luce solo dalla finestra frontale che aumenta significativamente il contrasto.”

Terza classificata la fotografia "Per sempre amici" di Franco Ertiani

Motivazione della Giuria: "Immagine che è capace di suscitare al contempo dramma e dolcezza: il bambino dai caratteri somatici orientali appare solo, forse abbandonato o profugo di guerra, con lo sguardo perso nel vuoto, ma dolcemente stringe a sé un cucciolo di cane, forse l'unico affetto rimastogli.”

Seconda classificata la fotografia "Oltre l'abbraccio" di Silvia Bardella

Motivazione della Giuria: "Altro aspetto dell'amicizia – affetto tra uomo ed animale: qui è vissuto in modo più “ruvido”: la scelta del bianco e nero dominanti,

praticamente senza grigi, accentua il carattere drammatico dell'immagine".

Prima classificata la fotografia "Le coccole della buonanotte" di Nicola Lodigiani

Motivazione della Giuria: "Bello il taglio dell'immagine che esprime al meglio, quasi "palpabile", l'amicizia-affetto tra la micetta e la sua umana. Pregevole la scelta del controllo luce e la messa a fuoco selettiva che contribuiscono ad isolare il soggetto ed a evidenziarlo al meglio; bella gamma di grigi fra il bianco ed il nero pieni".

Sezione H – poesia in vernacolo

Menzione d'Onore alla poesia: "Pensament" di Carlo Ferraris di Mortara (PV)

Motivazione della Giuria: "Opera malinconica, che con metafore degne di Esopo (i micini con gli occhi chiusi), narra della vita e della morte, dell'amore e del dolore che inevitabilmente compongono il mosaico dell'esistenza".

Premio speciale della Giuria per amor filiale: "Figghiuzzu miu" di Salvatore Gazzara di Messina

Motivazioni della Giuria: "Dolce canto che un padre dedica al figlio; con parole affettuose, delinea immagini che compaiono come lampi a illuminare il teatro della vita, con i suoi momenti di gioia e di dolore".

Premio Speciale Presidente di Giuria: "Pajsi meu" di Michele Pochiero di Polistena (RC)

Motivazioni della Giuria: "Poesia che gioca su una continua alternanza temporale tra la fanciullezza e il tempo odierno, con scorci di vita che compongono un mosaico popolare".

Premio Critica e.a: "O telèfene" di Filippo Favia di Bari

Motivazioni della Giuria: "Ironico canto che tratta temi attuali utilizzando una struttura poetica di Trilussiana memoria, breve e pungente".

Premio Critica e.a: "Vurria" di Girolamo Squatrito di Falcone (ME)

Motivazioni della Giuria: "Il cuore e la mente di questo poeta nutrono tanti desideri volti a trasformare i dolori, le malvagità, l'odio così diffusi nella società di oggi, con altrettanta bellezza, ma soprattutto desidera portare conforto a chi è nel dolore e riempire ogni cuore di tanto amore".

Premio Giuria e.a: “Unu subsidiariu de felitzidade” di Stefano Baldinu di S. Pietro in Casale

Motivazioni della Giuria: “Confronto intimo con i propri ricordi e la propria anima, che sfocia in un colloquio profondo e silenzioso con l’Altissimo, ricco di metafore di ampio spessore poetico”.

Premio Giuria e.a: “Mi’padre” di Massimo Zona di Calvi Risorta (CE)

Motivazioni della Giuria: “Amore, pazienza, rispetto, sono i cardini sui quali verte la bellezza di questo affettuoso canto che narra, in modo commovente, la vita di un figlio che si prende cura dell’anziano padre”.

Terza classificata la poesia: “Sudu stutèatu” di Angelo Canino di Acri(CS)

Motivazioni della Giuria: “Così come la brutalità della guerra uccide la bellezza dell’umanità, così il sole, fonte di vita, nella poesia si spegne per non vedere le atrocità compiute in nome di qualcosa o qualcuno che grande non è. La speranza resta l’unica risposta possibile”.

Seconda classificata e.a. la poesia: “Cume l’eera beela na voolta” di Maria Silvia Dioli di Grumello Cremonese (CR)

Motivazione della Giuria: “L’autrice ripercorre i suoi anni di vita vissuta e li paragona all’epoca attuale. Rimpiange soprattutto di allora, la semplicità e la genuinità dei rapporti umani, l’aiuto reciproco, l’accontentarsi del poco che si possedeva; insomma pochi musi ma contenti e molta allegria espressa anche col canto. Da elogiare la strofa in cui si accenna alla famiglia molto unita con genitori che si ritagliavano tempo anche per intrattenersi con i figli.”

Seconda classificata e.a. la poesia: “Nu tiempe passate...” di Giovanna Gizzi di Sulmona (AQ)

Motivazioni della Giuria: “Malinconica lirica di ricordo e rimpianto per un tempo passato, ricco di fiducia e generosità nel condividere il poco che si aveva. Il confronto tra ciò che fu e ciò che è risulta impietoso per il presente. Il canto è armonioso e musicale grazie alla eccellente capacità espressiva della poetessa”.

Prima classificata la poesia “Ul me giardin” di Alessio Baroffio di Rescaldina (MI)

Motivazione della Giuria: “Il giardino è la metafora della vita; l’amore esce dal palcoscenico del vissuto, lasciando solitudine, rimpianti di parole non espresse, lacrime di sofferenza, ma ci sono ancora pagine da riempire con appunti di poesia, la sola capace di consolare, far sbocciare sogni e speranze. E così viene ritrovato il coraggio di andare avanti con nuovi propositi. Una scrittura ricca di metafore,

cristallina, piena di sfumature”.

Sezione G – poesia inedita under 18 – Premio Vallavanti Ducceschi

Menzione d'Onore alla poesia: “Vita” di Carlotta Angelini di Noceto (PR)

Motivazione della Giuria: "Stile narrativo incalzante, ricco di significati e domande che non possono trovare risposte e che l’Uomo si pone da secoli. Tra tutte le domande l’ultima diviene presa di coscienza dell’Autrice e gravoso monito per gli altri.”.

Menzione d'Onore alla poesia: “Lei l’unico grande amore” di Melissa Storchi di Bibbiano (RE)

Motivazione della Giuria: "Un canto tragico che narra di un amore, sognato e ormai impossibile a causa della guerra. Un amore negato, che non potrà vedere la luce, ma che prepotentemente esiste”.

Premio della Critica alla poesia “Trova conforto nel tuo stesso abbraccio” di Gaia Ciccia di Vimodrone (MI)

Motivazioni della giuria: “L’Autrice crea un dialogo, di Freudiana memoria, psicologicamente introspettivo con la propria anima. Nell’opera emerge la forza della poetessa, unico mezzo per non arrendersi mai e continuare a credere nella vita”.

Premio della Giuria alla poesia “Un inverno perenne...” di Linda Vicenzi di Sermide (MN)

Motivazione della Giuria: "Eccellente capacità espressiva di narrare poeticamente una delle pagine più buie della storia, dove anche la speranza sembra essere svanita”.

Terza classificata la poesia “Castelli” di Giorgia Lauria di Bergamo

Motivazione della Giuria: "Immagini oniriche e reali creano suggestivi sfondi al

palcoscenico espressivo della poetessa, che palesa la bellezza dell'anima intesa come unico rifugio".

Seconda classificata la poesia "Distratta" di Allison Orlandi di Pasturo (LC)

Motivazione della Giuria: "Mesto canto della fine di un amore; l'Autrice, con notevole capacità espressiva, utilizza parole e ossimori che colpiscono come stilette".

Prima classificata la poesia "Brezza di speranze" di Ilaria Salucci di Alfonsine (RA)

Motivazione della Giuria: "Un puzzle fotografico delinea nitide immagini che creano sentimenti ed emozioni. La giovane poetessa, con mano ferma, dipinge parole dense di colore, cesellate ed eleganti".